



Dentisti e farmacisti in coda per la vaccinazione

Grande adesione al Vaccine day organizzato ieri dall'Usl Dolomiti per odontoiatri, farmacisti, medici e operatori della sanità privata ma anche per la somministrazione delle seconde dosi a chi si era vaccinato a fine dicembre. Speranza, ottimismo e voglia di normalità fra i professionisti che hanno ricevuto l'iniezione al San Martino, come di consueto in modalità drive-in. Sono state somministrate oltre 480 dosi del vaccino. (Foto Perona) DALL'ANESE / PAGINA 8

In coda per i vaccini Grande risposta di medici privati dentisti e farmacisti

Speranza, ottimismo e voglia di normalità tra i professionisti
«L'iniezione ci dà anche una tranquillità psicologica»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Grande adesione ieri al Vaccine day organizzato dall'Usl per odontoiatri, farmacisti, medici e operatori della sanità privata ma anche per la somministrazione delle seconde dosi a chi si era vaccinato a fine dicembre. Due le linee di vaccinazione in drive in predisposte all'ospedale San Martino. A fine giornata sono state somministrate oltre 480 dosi.

Fin dal mattino sia al gazebo installato davanti alla vecchia Pediatria sia a quello innalzato davanti alla nuova Ginecologia si sono formate code di aiuto di professionisti arrivati da tutta la provincia e non solo per farsi immunizzare. Un flusso continuo che dal mattino alle 8,30 si è concluso verso le 18. In tutti la voglia di mettere la parola fine a questa pandemia e alle restrizioni a cui da quasi un anno tutti siamo sottoposti. Le operatrici sanitarie dell'Usl hanno tenuto un buon ritmo, smaltendo velocemente le code. Mentre una vaccinava, un'altra passava a raccogliere i dati, auto per auto, del vaccinando e il consenso stampando così la targhetta da apporre nella scheda di ciascuno professionista. Un lavoro di squadra che si è rivelata molto efficace nella campagna di profilassi messa in piedi dall'azienda dolomitica.

«È un dovere civico vaccinarsi», ci dice Rosangela Da Ruggna che gestisce la farmacia di

Chies d'Alpago, «perché così possiamo preservare la nostra salute ma anche quella dei nostri clienti e familiari. Come farmacisti», prosegue aspettando il suo turno per l'immunizzazione, «abbiamo anche il dovere di dare l'esempio. Sono molti, ormai, i clienti che arrivano in farmacia chiedendoci un consiglio in merito al vaccino e anche quando saranno immunizzati. Noi rispondiamo che, in base a quello che sappiamo, tutti saranno chiamati in base all'età e alle loro condizioni di salute».

Volti sorridenti, sereni, pieni di speranza quelli che sono sfilati ieri, simili a quelli visti finora in chi ha aderito alla profilassi anti Covid. In tutti è forte il bisogno di uscire da un tunnel che ormai sta diventando troppo stretto e angusto per resistere ancora a lungo. Tranquillo è Roberto Favero, odontoiatra ad Agordo. «A dire la verità noi dentisti abbiamo sempre adottato delle misure stringenti di sicurezza anche prima della pandemia. Per noi è sempre stata abitudine indossare mascherine, guanti, camici. Ora abbiamo soltanto aumentato ancora di più l'attenzione. E questo ha fatto sì che nel mio ambulatorio dove lavorano diverse persone, nessuna si sia mai presa il virus. Io», ammette, «faccio il vaccino con grande soddisfazione perché ritengo sia l'unica possibilità che abbiamo per uscire da questa situazione».

E sereno anche Milone Ferro, veterinario dell'Istituto **zoo-profilattico** delle Venezie di Belluno. «Noi veterinari siamo abituati a vaccinarci per salvare gli animali tra cui rientra anche l'uomo. Credo che nel nostro istituto l'adesione alla profilassi sia stata del 100%».

Sono scesi da Cortina anche i due giovanissimi farmacisti Sara Della Bianca e Francesco Giberti che rilevano come sul vaccino ci siano ancora dei dubbi tra la gente. E poi aggiungono: «Non vedevamo l'ora di vaccinarci, per superare questa situazione che sta diventando pesante». E chi è in prima linea sta registrando un aumento della tensione e dell'ansia nelle persone. «Credo che con la profilassi si possa acquistare anche una certa tranquillità psicologica, benché le regole per evitare il contagio vadano sempre rispettate», precisa la dentista Silvia Da Ronch. È venuta da Padova dove risiede e lavora, Giacomo Martini odontoiatra iscritto all'albo di Belluno. «Il nostro è un lavoro molto rischioso per cui ho colto l'occasione di vaccinarci per uscire dalle restrizioni imposte dal virus che hanno portato ad una diminuzione anche della nostra attività». —

IL PIANO VACCINALE



Entro gennaio

Entro gennaio verrà garantita l'offerta vaccinale agli operatori del Dipartimento di Prevenzione, dei distretti e dei servizi generali dell'Usl Dolomiti. L'immunizzazione verrà estesa alle ditte esterne operanti in ambito aziendale e al personale sanitario di altre amministrazioni pubbliche (Inps, Inail).



Ai donatori di sangue

L'Usl procederà con l'offerta di immunizzazione al vasto settore dei donatori di sangue, secondo selezione di priorità individuate in collaborazione con le associazioni d'area.



Gli over 80

In base alle disponibilità di vaccino anti-Covid, si procederà con la profilassi dei bellunesi over 80.



Nella foto grande una operatrice sanitaria vaccina un professionista. Nelle foto piccole da sinistra verso destra in senso orario: Milone Ferro veterinario, Rosangela Da Rugna farmacista di Chies d'Alpago, Roberto Favero odontoiatra di Agordo, Silvia Da Ronch odontoiatra di Belluno, i farmacisti di Cortina Sara Della Bianca e Francesco Giberti e il dentista Giacomo Martini di Padova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.